



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 ottobre 2025

PRIMO PIANO:

- Oggi 21 ottobre a Roma l'Assemblea elettiva del Forum Terzo Settore. [La diretta streaming](#); Vanessa Pallucchi: «Va rilanciato il welfare per essere più forti delle paure». Su [Corriere Buone Notizie](#)
- L'Uisp condanna con fermezza l'atroce aggressione al pullman che trasportava i tifosi del Pistoia Basket. Su [Pallacanestro Uisp](#); [Facebook Uisp Nazionale](#)
- Arci servizio civile conferma Rosario Lerro e mette al centro la pace. Su [Vita](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Cosa fanno i calciatori in Cisgiordania. Su [IlPost](#)
- Il Marocco ha vinto i Mondiali di calcio Under 20, e non è un caso. [IlPost](#)
- Tatuaggi, foto del Duce, xenofobia: chi sono i tre ultras fermati per l'assalto al pullman. Su [Dire](#)
- Meno parole, più azioni: le persone con disabilità non si includono col dizionario. Su [Vita](#)

- Migranti, si apre a Ragusa il processo contro Mediterranea. Afferma Don Ciotti: "Ong alla sbarra mentre lo Stato dà soldi alle istituzioni libiche". Su [L'Espresso](#)
- Sport, donne e violenze: il 44% delle atlete denuncia comportamenti inappropriati. Su [GiornaleRadioSociale](#)
- Bambini e sport, il Ministero della Salute: «Sì al movimento, ma senza pressioni. Serve equilibrio tra impegni e riposo». Su [Leggo.it](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Enna: il tiro con l'arco storico, Arcieri del Castello protagonisti nella finale regionale Uisp. Su [dedalomultimedia](#)
- "Fondi in Rosa", la carica dei 500 per la prevenzione e la solidarietà. Vincono Carraroli e Macinenti. Su [News24](#) e [Marathonworld](#)
- SD Siracusa Pesca alla Terza Tappa dei "Pescatori Siciliani" con la partecipazione della Uisp. Su [SiracusaNews](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Lazio: [a Santa Marinella il trofeo delle regioni Enduro 2025 Uisp. La visione delle prove e delle premiazioni](#)
- Uisp Perugia: gli highlights dr1 basket 2025-2026 girone A Uisp - [Palazzetto Perugia vs Atomika basket Spoleto](#)
- Uisp Grosseto: Sticciano Saliscendi Run 2025. [La gara e le interviste](#)
- Uisp Jesi: [forza, eleganza, passione. Le nostre ginnaste sono l'esempio perfetto di come lo sport unisca corpo, mente e cuore](#)

l'assemblea del forum

Vanessa Pallucchi: «Va rilanciato il welfare per essere più forti delle paure»

di Paolo Foschini

20 ott 2025

La portavoce del Forum ha concluso il suo mandato. L'assemblea e la successione, con lista unitaria. «Serve impegno comune su pace e giustizia sociale»

Vanessa Pallucchi, quattro anni come **portavoce del Forum nazionale del Terzo settore**. Attraversando i due governi Draghi e Meloni, lo scoppio di due (nuove) guerre, lo sconvolgimento della geopolitica mondiale, l'aumento costante di emergenze divenute ordinarie, dalla povertà ai disastri ambientali: e ora che il suo mandato è finito l'assemblea del non profit italiano eleggerà oggi pomeriggio a Roma chi avrà il compito di continuare il suo lavoro.

Riassunto del 2021-2025?

«Partiamo dal lato buio. Il mondo è diventato più rabbioso, l'odio è stato sdoganato fin nel linguaggio, nella violenza tra persone e tra Stati. Addirittura con una assuefazione all'ingiustizia, da parte di molti. E tutto questo dopo che il post-pandemia era parso un momento di rinascita, pensiamo al Pnnr».

Una luce invece?

«Proprio la capacità di reazione al Covid ha rappresentato per il Terzo settore nel suo insieme un fattore di autoconsapevolezza: che significa non solo fare le cose e inventare soluzioni nel momento in cui servono ma prendere coscienza del proprio ruolo, necessario e non meramente suppletivo, per l'interesse generale e il bene comune del Paese. Oggi è da questo che dobbiamo partire».

La principale difficoltà?

«Essere più forti della paura. Alla guerra in Ucraina abbiamo risposto con l'accoglienza. Poi Gaza e, in ambito diverso, tragedie come quella di Cutro hanno mostrato il volto più disumano dell'umanità. E dal rilancio del welfare di cui si parlava all'inizio del Pnnr il tema della politica è diventato oggi come trovare i soldi per finanziare il riarmo. In cima all'agenda c'è la parola difendersi. Finché invece è successo che i giovani sono tornati a riempire le piazze per dire no. Ma scavalcando la politica: e su questo la politica dovrebbe interrogarsi».

Priorità da affrontare?

«In primo luogo la necessità di tornare a investire sul welfare. E la capacità di leggere cosa sta veramente accadendo, i bisogni veri delle persone. Non a caso il titolo che abbiamo scelto come Forum del Terzo settore per l'assemblea elettiva dei nostri nuovi organi tiene insieme i due aspetti di cui ho parlato poco fa: Pace come condizione, giustizia sociale come impegno».

E le priorità del Terzo settore quali sono?

«Abbiamo una riforma che compie nove anni: dobbiamo continuare a darle concretezza. È vero che su altri fronti, specie su fisco e amministrazione condivisa, una parte rilevante deve farla la politica: ci sono stati passi avanti come la Confort letter arrivata dall'Europa, su altri aspetti come Iva e Irap restiamo ancora in attesa di una risposta definitiva e poiché il Terzo settore è stato riconosciuto come soggetto che contribuisce all'interesse generale la richiesta di avere una tassazione agevolata non è chiedere un favore bensì un atto di giustizia. Ma ci sono anche punti che invece dipendono da noi: il Forum deve accogliere il maggior numero di realtà, senza correre il rischio che quelle più piccole si sentano escluse magari per la difficoltà di mettere in pratica alcuni aspetti anche tecnici della riforma».

Il Forum in concreto cosa può fare?

«Contribuire al passo fondamentale che serve oggi per la seconda parte del percorso: un lavoro culturale per promuovere la partecipazione. Con entrambi i governi incontrati durante il mio mandato c'è sempre stato un buon dialogo. Ma il nostro obiettivo deve restare quello di sederci al tavolo uniti. Sia a livello nazionale, sia con le amministrazioni locali. È così che il Terzo settore sarà non una realtà residuale a cui appoggiarsi per

fornire servizi ma un soggetto che mette la testa assieme a quella della pubblica amministrazione per individuare bisogni e costruire risposte».

Oggi il Forum elegge i suoi nuovi organi: un messaggio da lasciare?

«Il Terzo settore è un mondo di diversità, che sono la sua ricchezza. Siamo sempre stati in grado di autodeterminarci in maniera autonoma: un dibattito vivace, poi una lista unitaria. Il messaggio è questo: continuare a partecipare. La partecipazione è il seme più prezioso che oggi più che mai dobbiamo continuare a coltivare».

20 ott 2025



Tragedia a Rieti: lo sport deve essere qualcos'altro

Il Settore di Attività Pallacanestro U.I.S.P. esprime il più profondo cordoglio e sconcerto per la tragica e assurda morte di Raffaele Marianella, l'autista del pullman dei tifosi del Pistoia Basket, deceduto a seguito del vile assalto avvenuto ieri sera.

Il Settore di Attività Pallacanestro U.I.S.P. esprime il più profondo cordoglio e sconcerto per la tragica e assurda morte di Raffaele Marianella, l'autista del pullman dei tifosi del Pistoia Basket, deceduto a seguito del vile assalto avvenuto ieri sera.

La UISP si stringe in un abbraccio commosso alla famiglia della vittima e a tutta la comunità del Pistoia Basket, colpita da un evento che nulla ha a che fare con i valori dello sport e della civiltà.

Il gesto, che non può essere definito in altro modo se non vigliacco e criminale, rappresenta un'onta per l'intero movimento sportivo nazionale e un fallimento etico per la nostra società.

La SDA Nazionale Pallacanestro ha dichiarato: "Non è possibile morire così. Lo sport è vita, inclusione e rispetto. Ciò che è accaduto è un atto spregevole e inqualificabile perpetrato da criminali che non meritano l'appellativo di tifosi. Vogliamo lanciare un messaggio chiaro: la violenza non ha spazio nei nostri campi e nelle nostre palestre.

Chiediamo la collaborazione di tutti gli associati della Uisp per riaffermare, con forza, la cultura dello sport per tutti."

In segno di lutto e di ferma condanna verso ogni forma di brutalità, e al fine di promuovere un momento di profondo ragionamento all'interno della propria base associativa, auspichiamo che su tutti i campi siano organizzati momenti di riflessione e invitiamo tutti i Comitati a promuovere momenti di incontro e dibattito sui temi della non-violenza e della legalità sportiva"

La **Uisp Pallacanestro** esprime il più profondo cordoglio e sconcerto per la tragica e assurda morte di Raffaele Marianella, l'autista del pullman dei tifosi del **Pistoia Basket 2000**, deceduto a seguito del vile assalto avvenuto ieri sera.

La Uisp si stringe in un abbraccio commosso alla famiglia della vittima e a tutta la comunità del Pistoia Basket, colpita da un evento che nulla ha a che fare con i valori dello sport e della civiltà.

Il gesto, che non può essere definito in altro modo se non vigliacco e criminale, rappresenta un'onta per l'intero movimento sportivo nazionale e un fallimento etico per la nostra società.

La Pallacanestro Uisp dichiara: "Non è possibile morire così. Lo sport è vita, inclusione e rispetto. Ciò che è accaduto è un atto spregevole e inqualificabile perpetrato da criminali che non meritano l'appellativo di tifosi. Vogliamo lanciare un messaggio chiaro: la violenza non ha spazio nei nostri campi e nelle nostre palestre. Chiediamo la collaborazione di tutti gli associati della Uisp per riaffermare, con forza, la cultura dello sport per tutti".



UISP.IT

UISP - Pallacanestro - Tragedia a Rieti: lo sport deve essere qualcos'altro

Il Settore di Attività Pallacanestro U.I.S.P. esprime il più profondo cordoglio e sconcerto per la tragica e assurda morte di Raffaele Marianella, l'autista del pullman dei tifosi del Pistoia Basket, deceduto a seguito del vile assalto...

VITA

Arci servizio civile conferma Rosario Lerro e mette al centro la pace

Si è chiuso il diciottesimo congresso di Asc aps che si è tenuto a Torino. Tre giorni che si sono chiusi ribadendo la propria vocazione pacifista e l'appello per un servizio civile davvero universale. Eletti gli organi sociali dell'associazione.

opo tre giorni intensi che hanno raccontato una rete dinamica, viva e in crescita, pronta a farsi carico della partecipazione giovanile a tutto tondo, non solo nell'ambito del Servizio civile universale **si sono chiusi i lavori del 18esimo Congresso di Asc aps.**

Una vocazione pacifista e nonviolenta

Arci servizio civile, al termine del Congresso al Polo del 900 di Torino, in una nota ribadisce con forza la propria **vocazione pacifista e la centralità dell'educazione alla nonviolenza come asse dell'azione associativa.** Le sfide del Servizio civile universale restano cruciali: universalità dell'accesso, risorse adeguate e stabili, rafforzamento del ruolo educativo e di coesione democratica.

Il Congresso ha eletto i nuovi organi sociali, **confermando Rosario Lerro presidente nazionale**. «Viviamo un tempo attraversato da guerre, crisi umanitarie e una folle corsa al riarmo. Abbiamo ancora negli occhi gli orrori di Gaza, mentre l'Ucraina e tante altre guerre che hanno meno attenzione mediatica imperversano in molte aree del mondo. Tutto ciò **ci impone di rilanciare con nettezza la cultura della pace, della nonviolenza e della giustizia sociale** come asse della nostra azione educativa e civica», ha dichiarato **Rosario Lerro**.

Gli obiettivi non negoziabili

La promozione di **una cultura di pace**, così come **l'universalità del Servizio Civile** sono obiettivi non negoziabili: le proposte degli enti sono quasi il doppio dei posti finanziati, le candidature a partecipare ai progetti di Servizio Civile ancora di più.

Agli organi sociali il congresso di Asc ha affidato un **mandato chiaro: attivarsi affinché il Servizio civile universale sia finanziato secondo i criteri della sua Legge istitutiva**, con risorse adeguate e stabili, per consentirne l'accesso a tutti i ragazzi e le ragazze che decidono di mettersi in gioco al servizio delle comunità che abitano.

Giovani protagonisti del presente

«Il Servizio Civile è **strumento concreto di coesione e democrazia**, capace di arginare populismi e costruire pratiche di partecipazione e per questo deve essere rafforzato e tutelato quanto più possibile, perché **i giovani**», ha detto ancora Lerro «**siano riconosciuti come protagonisti del presente**, e non del futuro del nostro Paese».

I temi da porre al centro del prossimo quadriennio sono: pace, cittadinanza attiva, scuola, comunità educante, competenze civiche e trasversali, progettazione europea.

Su di essi Asc ha già lavorato negli ultimi anni e orienteranno ancora le sue azioni future strutturando il lavoro **su due livelli**: il **primo** tenendo sempre i giovani al centro del “fare” dell'associazione; il **secondo** rafforzando la propria rete nazionale e territoriale, per essere all'altezza delle energie e delle aspettative delle nuove generazioni.

Il Congresso ha eletto l'Assemblea Nazionale, il Collegio dei Garanti e l'Organo di Controllo.

L'**Assemblea Nazionale** oltre ad eleggere il presidente e l'esecutivo ha, inoltre, approvato una mozione a sostegno della mobilitazione per la Scuola Democratica che associazioni professionali e associazioni degli studenti stanno portando avanti dopo la revisione degli indicatori nazionali da parte del Mim.

Gli organi sociali eletti

Presidente: Rosario Lerro

Esecutivo: Cinzia Cimini, Paola Santoro, Piera Frittelli, Licio Palazzini, Vincenzo Donadio

Assemblea: Lorenzo Siviero, Davide Traverso, Ersilia Brambilla, Marta Passarin, Martin Lissiach, Linda Pellizzoli, Chiara Salvadori, Stefano Squadroni, Agostino Braca, Davide Giove, Antonella Di Spena, Michele Carelli, Teresa Martino, Rosario Lerro, Piera Frittelli, Licio Palazzini, Walter Massa, Rossella Vigneri, Massimo Camerieri, Nicola Pedretti, Alessio Curatoli, Eva Fedi, Fabrizio Maddalena, Alessandro Aiello, Luciano Ventura, Elisa Turiani, Piero Decandia, Manuela Claysset, Vincenzo Bonasera, Simone Menichetti, Lucrezia Iurlaro.

Collegio Dei Garanti: Dario Piccioni, Rosa Romano, Simone Ricciatti; **Supplenti:** Antonio Borrelli, Oscar Evangelisti



Cosa fanno i calciatori in Cisgiordania

Da più di due anni il campionato palestinese è sospeso, mancano gli sponsor e quindi si allenano da soli

Come i territori palestinesi, anche i campionati di calcio palestinesi sono due e separati: uno a dodici squadre nella Striscia di Gaza e uno a dodici squadre in Cisgiordania. I migliori giocatori di entrambi i tornei contribuiscono alla nazionale palestinese, che invece è una.

Dal 7 ottobre del 2023, il giorno delle stragi di israeliani compiute da Hamas, i due campionati palestinesi si sono fermati. Nella Striscia ha cessato di esistere. In Cisgiordania invece è sospeso. Lì la violenza non è al livello apocalittico di Gaza, ma la vita è complicata. Gli spostamenti regolari delle squadre da una parte all'altra non sono sempre possibili, la sicurezza delle partite non è garantita e gli sponsor non sono entusiasti di mettere soldi mentre la situazione attorno è così incerta.

Il calcio in Cisgiordania tira avanti in forme minori, gli allenamenti di squadra continuano e ci sono partitelle e tornei locali. Questo per chi è di livello basso. Chi è di livello alto si allena da solo. I calciatori professionisti che sono rimasti perché non hanno trovato posto in squadre all'estero, in Egitto o in Qatar, non giocano perché rischiano di farsi male e sarebbe una violazione delle clausole nei loro contratti – per chi li ha ancora dopo due anni di inattività.

Il 10 giugno la nazionale palestinese ha sperato di qualificarsi per la prima volta ai Mondiali, che si giocheranno nel 2026. Stava vincendo uno a zero una partita decisiva contro l'Oman e se avesse vinto sarebbe passata al turno successivo

delle qualificazioni. Non era mai arrivata così avanti. Come tutte le partite della nazionale, anche quella si giocava fuori dai Territori palestinesi occupati e quella sera era allo stadio di Amman, capitale della Giordania.

Al 90esimo minuto l'arbitro iraniano ha concesso un recupero generoso, perché la partita era stata ferma per l'infortunio di un giocatore. Al 97esimo minuto un calciatore palestinese ha trattenuto un avversario per la maglia. L'arbitro ha dato rigore, l'Oman ha pareggiato e la partita è finita. I palestinesi sono rimasti con le mani nei capelli davanti al giubilo degli omaniti. Le qualificazioni si sono interrotte così.

Iyad Falana, 48 anni, fisico da pugile mediomassimi, è il preparatore atletico dei portieri palestinesi che hanno partecipato alle qualificazioni. Squadra italiana preferita: «il Napoli di Maradona». Giocatore preferito: «Roberto Baggio». Mentre risponde alle domande sta facendo una sessione di preparazione con Mahdi Assi nella metà campo all'ombra dello stadio di Saffa, quindici chilometri a ovest di Ramallah. Assi ha 21 anni ed è un portiere della nazionale che in questo periodo non ha una squadra.

Entrambi, il preparatore Falana e il portiere Assi, dicono che queste sessioni extra di allenamento personalizzato sono l'unica via. Non soltanto adesso che il campionato è fermo e tocca mantenersi allenati, ma anche in tempi normali – diciamo normali – perché gli allenamenti standard delle squadre palestinesi non bastano per raggiungere un livello di bravura internazionale. Ci vogliono sedute specifiche.

Falana dice che per gli atleti la sospensione del campionato «è devastante. Il calcio è allenamento continuo: se i giocatori non giocano, perdono forma fisica, sensibilità, ritmo. Ma non è solo questo. Le partite sono anche una vetrina: senza le partite, i giocatori non vengono notati e perdono la possibilità di giocare all'estero. E il calcio, per molti di loro, è l'unica fonte di reddito».

«Ci sono giocatori palestinesi di alto livello», dice Falana. Cita l'attaccante della nazionale palestinese Wessam Abou Ali, che ha giocato nell'Al Ahly del Cairo, la squadra più forte in Africa, e oggi gioca nella MLS negli Stati Uniti, dove «ha già segnato tre gol in tre partite». Oppure Oday Dabbagh, sempre della nazionale palestinese, punta centrale che ha giocato nell'Arouca in Portogallo e nello Charleroi in Belgio. «Il talento palestinese è grande, ma molti giocatori si perdono perché la nostra nazionale non può giocare o allenarsi regolarmente».

Falana sostiene che Israele dovrebbe essere escluso dai tornei di calcio internazionali e le sue squadre non dovrebbero poter partecipare alle competizioni europee. Ricorda che la Russia è stata esclusa e in passato anche le squadre di Jugoslavia e Iraq. Aggiunge: «Il sistema israeliano è unico e totalizzante. Alcuni dirigenti e giocatori dell'Associazione israeliana di calcio sono anche soldati o ufficiali dell'esercito. Sono le stesse persone che combattono e uccidono i nostri giovani a Gaza e in Cisgiordania. È lo stesso apparato, sportivo e politico».

Lo stadio di Saffa è ordinato, pulito, l'erba sintetica è in condizioni perfette, i ragazzini che arrivano per allenarsi indossano divise precise fino all'ultimo dettaglio. Dietro la rete del campo si vedono le colline della Cisgiordania, il profilo di una moschea e l'arrivo continuo degli aerei in atterraggio all'aeroporto internazionale di Tel Aviv, al di là del muro di separazione con Israele. A trecento metri c'è un altro campo da gioco ben tenuto, dove è in corso un torneo di calcetto.

Viene da pensare questo: ogni comunità umana tende verso una vita normale, quando gode di un minimo di condizioni stabili. E quindi tende anche verso l'organizzazione di partite di calcio e tornei sportivi.

Mahdi Assi è il secondo portiere della nazionale ed è allenato da Falana. Squadra italiana preferita: «AC Milan». Giocatore preferito: «Donnarumma».

Arriva alla sessione di allenamento in Suv e continua a tenersi in forma, ma vive in uno stato sospeso.

Assi spiega di avere ricevuto offerte per giocare in Giordania, Libia, Egitto e Qatar, ma che il trasferimento all'estero è difficile per un palestinese. In sintesi: il fatto che Israele controlli i confini della Cisgiordania e decida chi entra e chi esce complica la vita dei palestinesi e i calciatori non fanno eccezione. C'è bisogno di uno speciale documento di autorizzazione per andare a giocare fuori, ma ci possono volere mesi per ottenerlo e il ritmo del calciomercato è molto più rapido.

C'è di più. Assi racconta che le difficoltà burocratiche vengono anche dal lato degli stati arabi dove in teoria potrebbe andare a giocare. Le burocrazie arabe del Golfo, in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti, sono le più recalcitranti. Un portiere che aspetta tre mesi per sapere se può trasferirsi all'estero perde tutte le occasioni, perché i suoi diretti rivali possono spostarsi subito e lui no.

Quando l'allenatore della nazionale palestinese convoca i giocatori deve tenere presente che alcuni dei convocati non riusciranno ad arrivare, perché non otterranno in tempo l'autorizzazione, spiega Assi. Il ritiro di due giorni prima di una partita non è mai in Cisgiordania ma altrove, spesso in Giordania. Da lì la squadra, formata dai giocatori palestinesi che sono riusciti a presentarsi, si muove per andare a giocare.

Vale per tutte le cose e vale anche per il calcio: i problemi dei palestinesi in Cisgiordania sembrano poca cosa rispetto ai problemi dei palestinesi nella Striscia di Gaza. I bombardamenti israeliani hanno distrutto la maggioranza degli impianti sportivi di Gaza e hanno ucciso giocatori talentuosi. Tra loro il più celebre e amato era Suleiman al Obeid, che il *New York Times* e il *Guardian*, tra gli altri, definirono «il Pelè palestinese».

Alcuni grandi stadi rimasti in piedi seppur danneggiati, come quello municipale di Khan Yunis, sono diventati tendopoli che ospitano sfollati. Lo stadio di Rafah,

nel sud della Striscia, è stato trasformato in un ospedale da campo. Lo stadio Yarmouk di Gaza City è stato colpito dai bombardamenti subito all'inizio della guerra, è diventato un rifugio per sfollati, poi un centro per interrogatori dell'esercito israeliano e infine anch'esso, senza più un intero lato, una tendopoli. Una bomba ha distrutto la casa del custode, Adel al Fasih, e ha ucciso sua moglie e i suoi cinque figli.



Il Marocco ha vinto i Mondiali di calcio Under 20, e non è un caso

È il terzo grande risultato a livello mondiale: c'entrano molto i Mondiali che ospiterà nel 2030, contro cui nel paese ci sono grandi proteste

Nella notte tra domenica e lunedì la nazionale maschile del Marocco ha vinto i Mondiali di calcio Under 20 dopo aver battuto in finale l'Argentina. La finale si è giocata a Santiago del Cile davanti a oltre 40mila spettatori ed è terminata 2-0, con due gol segnati nel primo tempo dal ventenne Yassir Zabiri. Il Marocco è diventato così il secondo paese africano a vincere i Mondiali Under 20 (il primo era stato il Ghana nel 2009).

Per il Marocco questa vittoria arriva dopo altri risultati importanti nel calcio mondiale, che sono parte di un piano – efficace ma al contempo criticato in [manifestazioni che sono state represses con violenza](#) – in vista dei Mondiali del 2030. Il Marocco li organizzerà insieme con Spagna e Portogallo, spendendo soldi che i manifestanti vorrebbero vedere investiti in settori come la sanità e l'istruzione.

Ai Mondiali maschili nel 2022 il Marocco arrivò in semifinale, piuttosto a sorpresa e facendo meglio di ogni altro paese africano nella storia dei Mondiali.

Alle Olimpiadi di Parigi (con squadre composte perlopiù da giocatori con meno di 23 anni) vinse il bronzo dopo aver perso in semifinale contro la Spagna, che vinse la medaglia d'oro.

Questi ottimi risultati sono in buona parte conseguenza di un difficile equilibrio tra la formazione di calciatori nati e cresciuti nel paese e la ricerca all'estero di giocatori di nazionalità marocchina che avrebbero potuto giocare anche per altre nazionali, e invece hanno scelto il Marocco (come Brahim Diaz del Real Madrid). È un tema comune a diversi altri paesi, soprattutto africani, ma il Marocco ci sta finora riuscendo con efficacia e costanza.

Da ormai alcuni anni, il suo lavoro di pianificazione e organizzazione a livello di squadre nazionali è stato più volte raccontato e apprezzato. Durante i Mondiali del 2022 il *Wall Street Journal* [scrisse](#), a proposito del Marocco: «Per buona parte degli ultimi vent'anni, in cui è stata allenata tra gli altri da un portoghese, un belga, tre francesi e un bosniaco, la Nazionale maschile del Marocco ha fatto di tutto per somigliare il più possibile a una grande squadra europea».

Ma gli investimenti del Marocco sul calcio – in particolare quelli in vista dei Mondiali del 2030 – sono stati al centro di intense proteste. Nelle ultime settimane giovani manifestanti appartenenti perlopiù alla cosiddetta generazione Z (nati tra il 1997 e il 2012) hanno protestato per chiedere maggiori investimenti in scuole e ospedali, mentre il governo ha stanziato circa 5 miliardi di euro in infrastrutture per i Mondiali del 2030.

Pur in un contesto generale di ottimi risultati avuti negli ultimi anni, il Marocco non era tra le principali favorite per la vittoria dei Mondiali Under 20.

L'Argentina ha una grande tradizione nel calcio giovanile (ha vinto 6 Mondiali Under 20) ed era arrivata in finale dopo tre partite in cui aveva segnato 7 gol senza subirne nemmeno uno. Il Marocco, invece, ci era arrivato dopo aver battuto ai rigori la Francia, che era una delle favorite con l'Argentina.

Nella finale contro l'Argentina, Zabiri – attaccante della squadra portoghese del Famalicão – ha segnato il primo dei due gol al 12esimo minuto, con un calcio di punizione dal limite dell'area (in seguito a un fallo che lui stesso si era guadagnato). Il secondo gol, arrivato a metà del primo tempo, lo ha segnato con un tiro al volo dal limite dell'area piccola. Zabiri è un giocatore mancino, tecnico e veloce. È uno dei quattro giocatori ad aver segnato più gol (5) durante il torneo. Il premio per il miglior giocatore del torneo è andato a Othmane Maamma, attaccante del Marocco che gioca nel Watford, nella seconda divisione del calcio inglese.

L'Italia, che era arrivata in finale nella precedente edizione del torneo (vinta dall'Uruguay), era stata eliminata agli ottavi di finale dagli Stati Uniti.



Tatuaggi, foto del Duce, xenofobia: chi sono i tre ultras fermati per l'assalto al pullman

Raccolte fondi solo per gli italiani e meno paletti per le tifoserie allo stadio: cosa si trova sul profilo Facebook di Alessandro Barberini, uno dei 3 ultrà fermati per l'assalto al pullman del Pistoia

ROMA – Passione per i tatuaggi, immagini celebrative di Benito Mussolini, post espliciti che denotano simpatie per l'estrema destra e avversione per gli stranieri. È questo che traspare facendo un giro sui profili social dei tre ultras di Rieti fermati ieri sera con l'accusa di omicidio volontario dopo l'assalto con sassaiola al pullman del Pistoia basket, costato la vita all'autista Raffaele Marianella.

I tre fermati appartengono al gruppo ultrà della curva Terminillo ed erano già conosciuti alle forze dell'ordine perchè protagonisti di precedenti disordini e tensioni con 'avversari' sportivi verificatisi dopo altri incontri di pallacanestro al palazzetto dello sport di Rieti. Si chiamano Manuel Fortuna, Kevin Pellecchia e Alessandro Barberini: i primi hanno 31 anni, il terzo 53.

Se Kevin Pellecchia su Facebook mostra per lo più vita di campagna e animali, Alessandro Barberini condivide diversi contenuti da cui traspare la priorità di 'difendere' gli italiani, tanto nello sport che nella vita. Si scaglia ad esempio contro quello che definisce razzismo al contrario nelle narrazioni delle competizioni olimpioniche (con i media che darebbero più spazio agli atleti di colore), oppure promuove raccolte fondi, ma rigorosamente per famiglie 'italiane'. Lo scorso agosto, poi, Barberini faceva polemica anche verso il nuovo protocollo per la sicurezza nelle curve emesso dal ministero dell'Interno, lamentando regole troppo rigide per le tifoserie. Protestava, ad esempio, contro la regola che prevede obbligatoriamente l'acquisto dei biglietti entro il giorno precedente al match. Scriveva: "Senza tifosi non c'è partita".



Meno parole, più azioni: le persone con disabilità non si includono col dizionario

Le parole formano i pensieri, e i pensieri diventano azioni. Ma spesso, nelle persone adulte, accade anche il contrario: sono le azioni a rieducare il linguaggio. Per questo, nelle aziende, nelle scuole, nelle istituzioni, dovremmo forse insistere di più sulle pratiche, sui gesti, sui comportamenti inclusivi. La disabilità ha bisogno di storie replicabili, non di regole grammaticali

Insistere sul "giusto lessico", sul politicamente corretto, rischia a volte di creare nuove divisioni nella società: da una parte chi è più colto, aggiornato, capace di usare i termini corretti sulla disabilità; dall'altra chi, magari più adulto o meno formato, fa fatica a cambiare un linguaggio che usa da una vita. E così finiamo per costruire nuove barriere, proprio mentre diciamo di volerle abbattere.

Perché cambiare linguaggio, da adulti, è difficile. Il cervello lavora per automatismi: quello che per anni abbiamo ripetuto diventa un'abitudine, e cambiare un'abitudine richiede tempo, pratica, esposizione. Non è

solo una questione di memoria, ma di ritmo di vita: in una società veloce, che pretende risposte immediate, non c'è tempo per elaborare quel processo mentale che porta dal “dire” al “pensare” e poi al “fare”. E allora rischiamo che la pretesa di usare sempre il termine giusto diventi un muro che allontana chi, pur con parole imprecise, ha l'atteggiamento giusto. Chi prova rispetto, accoglienza, curiosità — ma si sente giudicato perché non sa ancora dire “persona con disabilità” invece di “portatore di handicap”.

Certo, le parole formano i pensieri, e i pensieri diventano azioni. Ma spesso, nelle persone adulte, accade anche il contrario: sono le azioni a rieducare il linguaggio. Per questo, nelle aziende, nelle scuole, nelle istituzioni, dovremmo forse insistere di più sulle pratiche, sui gesti, sui comportamenti inclusivi. Un imprenditore che decide di riprogettare un servizio o un prodotto per renderlo accessibile anche ai clienti con disabilità, imparerà naturalmente il linguaggio giusto. Perché nel momento in cui si confronta con la realtà, con le persone, con i bisogni concreti, capisce da solo che non sta parlando di “disabili” ma di clienti con disabilità, di persone con disabilità. È l'azione che genera consapevolezza, e dalla consapevolezza nasce il linguaggio corretto.

È un po' come ciò che è accaduto all'Università di Trento, che nel 2024 ha scelto di riscrivere il proprio regolamento al femminile sovraesteso, declinando tutti i titoli e le cariche — rettrice, professoressa, assessora — indipendentemente dal genere di chi li ricopre. Una scelta simbolica, pensata per dare visibilità alle donne e sottolineare il valore del linguaggio inclusivo. Eppure, nella realtà, il presidente del Consiglio di Amministrazione e il rettore attuali sono entrambi uomini. **Un paradosso che mostra bene come le parole possano correre più veloci dei fatti:** cambiare il linguaggio è importante, ma se non si accompagna a un cambiamento reale di cultura e rappresentanza, rischia di restare solo un gesto formale. Al contrario, l'Università di Torino, che non ha riscritto i regolamenti al femminile, ha oggi una Rettrice donna, a dimostrazione che la sostanza può arrivare anche prima della forma.

Negli ultimi anni si parla molto di abilismo, un termine che indica le discriminazioni — spesso inconsapevoli — verso le persone con disabilità.

Un concetto utile, se serve a far emergere pregiudizi, ma rischioso se diventa solo una categoria accusatoria o accademica. Perché, mentre si scrivono saggi e manuali sul linguaggio corretto, pochi scrivono libri sulle buone pratiche, su ciò che funziona davvero: imprenditori che innovano, insegnanti che sperimentano, enti pubblici che riprogettano servizi e spazi in modo inclusivo.

Queste dovrebbero essere le “parole da studiare”: le esperienze, non solo i termini. Meno accademia, più pragmatismo. **La disabilità ha bisogno di storie replicabili, non di regole grammaticali.**

È proprio su questo equilibrio che nasce [il Premio Giornalistico Paolo Osiride Ferrero](#): per riconoscere chi racconta la disabilità con rispetto, ma soprattutto con sguardo autentico. Perché non basta dire “persona con disabilità” se poi il racconto si ferma alla commozione o allo stupore per azioni quotidiane che diventano “straordinarie” solo perché fatte da una persona in carrozzina.

L'obiettivo non è cambiare solo le parole, ma cambiare gli occhi con cui si guarda la disabilità — quelli che trasformano la persona in notizia invece che in cittadina, lavoratrice, atleta, cliente, amica. Solo quando cambieremo il modo di guardare, anche le parole troveranno il loro giusto posto.

L'Espresso

Migranti, si apre a Ragusa il processo contro Mediterranea. Don Ciotti: "Ong alla sbarra mentre lo Stato dà soldi alle istituzioni libiche"

L'accusa a sei membri dell'equipaggio della Mare Jonio è di "favoreggiamento dell'immigrazione clandestina". Il fondatore di Libera: "Se l'umanità è reato e la disumanità 'ragion di Stato', siamo alla fine dell'etica. Stiamo abdicando a tutti i principi della democrazia"

Comincia oggi, martedì 21 ottobre, a **Ragusa**, il processo a **sei componenti** della nave **Mare Jonio** dell'Ong **Mediterranea Saving Humans**, accusati di **favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina** (art. 12 del Testo Unico sull'Immigrazione) per avere soccorso cinque anni fa **27 naufraghi**.

I fatti risalgono al **settembre 2020**, quando i migranti, che da **38 giorni** si trovavano a bordo della petroliera danese **Maersk Etienne** al largo delle isole maltesi, furono assistiti dal team dell'Ong e poi fatti sbarcare a **Pozzallo** (Ragusa). L'Etienne aveva soccorso i migranti fuggiti dalla **Libia** il **5 agosto**, mentre stavano affondando in **acque internazionali**. Le **autorità maltesi**, che avevano coordinato il soccorso, si rifiutarono di assegnare un porto sicuro per lo sbarco. "E il **governo danese** non mosse un dito per risolvere la situazione", afferma Mediterranea.

Tre mesi dopo, Mediterranea ricevette una **donazione** dalla compagnia della nave, **Maersk Tankers**, che sarebbe bastato alla procura "per accusare gli attivisti di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina aggravato dall'**infamante scopo di lucro**, scatenando una vera e propria **macchina del fango** contro di noi", secondo quanto sostiene l'Ong italiana.

"A cinque anni di distanza dagli eventi si apre finalmente il **pubblico dibattito**, che sarà per noi occasione per ristabilire la **piena verità e legittimità** di quanto accaduto e trasformare una assurda accusa contro il soccorso in mare e la solidarietà, in un processo contro chi in mare fa invece morire donne, uomini e bambini in stragi come quella di **Cutro** o in omissioni di soccorso che provocano **sofferenza e morte**", aggiunge Mediterranea.

Sostegno dal fondatore di **Libera**, **don Luigi Ciotti**: "Salvare vite in mare viene definito un reato: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Quindi l'unico modo per non incorrere nell'accusa sarebbe **lasciar morire la gente**, voltare la testa dall'altra parte?"

"Non ci sono vantaggi economici per nessuno, ma un **salvataggio dell'etica collettiva** che altrimenti vedremmo affondare insieme ai corpi dei migranti. **Ecco il grande paradosso**" ha aggiunto Ciotti. "Per contrastare l'immigrazione illegale, lo Stato italiano dà soldi alle istituzioni libiche, all'interno delle quali agiscono come è ormai noto anche **traffickanti di esseri umani**. Lo stesso Stato organizza e paga un volo di rientro in Libia per uno di quei trafficanti, prima che possa essere assicurato alla giustizia internazionale. I soldi puliti delle tasse dei cittadini italiani **si sporcano di sangue**. Finanziano reati contro le persone. Quando dei cittadini invece si organizzano per salvare vite, e raccolgono da altri cittadini le risorse per farlo, vengono accusati di violare la legge. Se l'umanità è reato, e la disumanità "**ragion di Stato**", siamo alla fine dell'etica. **Stiamo abdicando a tutti i principi della democrazia**".

In aula sarà presente una delegazione della **Cgil**, "per manifestare e testimoniare vicinanza e solidarietà all'equipaggio, nell'auspicio che il processo possa chiarire finalmente le posizioni degli attivisti nel pieno rispetto del **principio di indipendenza e autonomia della magistratura**", secondo quanto dichiarato dall'organizzazione sindacale. "Con la presenza alla prima udienza al processo contro Mediterranean Saving Humans, la Cgil vuole sottolineare che non intende essere complice di **politiche sbagliate e disumane** e soprattutto affermare la necessità di aprire **canali legali e sicuri** per chi scappa da condizioni di guerra e miseria, rivendicando al tempo stesso il **diritto alla mobilità degli esseri umani**".

Sport, donne e violenze: il 44% delle atlete denuncia comportamenti inappropriati

Il 44% delle atlete denuncia violenze psicologiche e comportamenti inappropriati. Per la ricerca "Sport Inclusion Modern Output" è stato interpellato un campione di 506 atlete in attività e 370 ex atlete. La violenza risulta perpetrata per l'81% da persone dello staff tecnico, per il 15% dello staff dirigenziale.



Bambini e sport, il Ministero della Salute: «Sì al movimento, ma senza pressioni. Serve equilibrio tra impegni e riposo»

Alessio Nardini, dirigente del Ministero della Salute, spiega come e quando iniziare, quali sport scegliere, cosa mangiare e perché il riposo è parte integrante del benessere psicofisico

Muoversi fa bene sin dai primi anni di vita: favorisce lo sviluppo del corpo, stimola la mente e insegna a relazionarsi con gli altri. Ma lo **sport** – per i più piccoli – non deve mai diventare una corsa al risultato né una fonte di stress. È su questo equilibrio che si concentra il dottor Alessio Nardini, direttore generale della Direzione Generale dei Corretti Stili di Vita e dei Rapporti con l'Ecosistema del Ministero della Salute.

Promuovere uno stile di vita attivo è fondamentale per prevenire malattie e favorire il benessere; altrettanto importante è che l'attività fisica rimanga un'esperienza positiva, libera e leggera. Senza pressioni da parte dei genitori né aspettative da parte degli allenatori. Solo così – tra gioco e scoperta – i bambini possono davvero imparare ad amare il movimento.

A che età è “salutare” iniziare a praticare sport?

«Partiamo da un dato: l'attività fisica, fin dalla primissima infanzia, aiuta a favorire lo sviluppo e la crescita in salute. Fare movimento, anche attraverso il gioco, è sicuramente preferibile alla sedentarietà. Se parliamo invece di sport, come attività pianificata da svolgere con regolarità, a livello internazionale è consigliata a partire dai cinque anni, rispettando i desideri, il ritmo e la personalità di ogni bambino o adolescente».

Quali sport consiglia e quali sconsiglia per i bambini?

«Molto dipende dalle caratteristiche, dai bisogni, dalle capacità e dai desideri del singolo bambino. L'importante è che la scelta rispetti il suo benessere e i suoi tempi di crescita fisica ed emotiva. Soprattutto nei giovanissimi è importante privilegiare il gioco e la varietà. L'attività sportiva deve essere proposta con equilibrio, facilitando la possibilità di muoversi, esplorare e relazionarsi divertendosi, senza pressioni. Lo scopo primario deve essere il benessere fisico e psicologico».

Vantaggi e svantaggi fisici.

«L'attività fisica ci aiuta a stare in salute. È un fattore importante per la prevenzione di malattie cardiovascolari e croniche – pensiamo al diabete –, rafforza le ossa e i muscoli, contribuisce a tenere sotto controllo il peso e contrastare ad esempio l'obesità che tra i bambini, anche in Italia, è diffusa.

Uno stile di vita attivo, unito anche a una alimentazione corretta, è basilare per il benessere fisico e mentale, soprattutto quando diventa abitudine quotidiana consolidata nella vita delle persone. In questa definizione rientrano non solo le attività sportive, ma anche semplici movimenti come camminare, andare in bicicletta, ballare, giocare, fare giardinaggio e lavori domestici, che fanno parte della “attività motoria spontanea”».

Vantaggi e svantaggi psicologici.

«Mantenersi attivi, fin dalla primissima età, migliora anche la salute mentale. Inoltre, quando l'attività fisica è svolta all'interno di un gruppo, gli effetti benefici sulla salute mentale sono potenziati dalla socializzazione. Fare attività fisica o praticare uno sport agisce anche come fattore protettivo, soprattutto tra i giovani, rispetto all'uso di sostanze psicoattive e a comportamenti a rischio».

Cosa devono mangiare e bere i bambini attivi?

«La maggior parte dell'apporto calorico giornaliero (55-65%, a seconda del tipo di attività) dovrebbe provenire dai carboidrati, soprattutto quelli contenuti in cereali, tuberi e legumi, e in misura minore dagli zuccheri semplici (zucchero, miele, marmellate, dolci, frutta e bevande zuccherate). Una dieta equilibrata, che includa i cinque gruppi fondamentali di alimenti — cereali e tuberi; carni, pesci, uova e legumi; latte e derivati; frutta e verdura fresca; grassi di condimento — e proporzionata al dispendio energetico, soddisfa i fabbisogni nutrizionali. Fondamentale è anche un'adeguata idratazione: bere abbondante acqua durante la giornata aiuta a recuperare i liquidi persi durante l'attività fisica, regola la temperatura corporea e mantiene la funzione muscolare. Naturalmente, bisogna adattare l'apporto idrico anche alle condizioni climatiche e ambientali».

Recupero tra un allenamento e l'altro e ore di sonno, cosa un genitore non deve ignorare?

«L'esercizio fisico deve essere proporzionato e piacevole. Il recupero rappresenta una parte fondamentale per rigenerarsi, soprattutto quando si tratta di bambini e adolescenti. È importante che ci sia un giusto equilibrio tra impegno e riposo e in questo senso è importante il supporto dei genitori per monitorare che questo equilibrio sia garantito prestando attenzione alla comparsa di stanchezza o di segnali che possono indicare un possibile sovraccarico fisico o psicologico».



Enna - Tiro con l'arco storico: Arcieri del Castello protagonisti nella **finale regionale** **Uisp**

Dopo la trasferta in Umbria, gli arcieri ennesi brillano “in casa” nella finale del Campionato Regionale 3D di tiro con l'arco storico e tradizionale.

Dopo aver rappresentato con onore la città di Enna al Palio dei Quartieri e alla Disfida di San Fortunato a Todi, gli Arcieri del Castello tornano a far parlare di sé, questa volta tra le mura amiche. Si è conclusa ieri,

presso il Palazzetto dello Sport di Enna Bassa, la finale del **Campionato Regionale UISP 2025 di tiro con l'arco storico e tradizionale 3D**, con una partecipazione di oltre cinquanta atleti provenienti da tutta la Sicilia.

La gara, originariamente prevista nella suggestiva Selva Pergusina, è stata spostata al coperto a causa delle previsioni meteo inizialmente avverse. Un cambio di location inedito per una competizione 3D — che si svolge di norma nei boschi — ma perfettamente riuscito grazie alla collaborazione tra l'organizzazione e il Comune di Enna.

Un sentito ringraziamento è stato rivolto all'amministrazione Comunale di Enna ed a Enzo Arena, il cui impegno ha garantito lo svolgimento regolare e sicuro della manifestazione.

Il percorso di gara ha previsto dieci bersagli da affrontare per due volte, mettendo alla prova abilità, precisione e concentrazione degli arcieri. A brillare sono stati soprattutto gli atleti ennesi, che hanno ottenuto risultati di spicco nelle diverse categorie: Titolo Regionale 2025: Marisa Barbera, *Secondo posto*: Salvina Conoscenti. Arco Storico Uomini :Secondo posto: Michele Milano. Arco di Foggia Storica Donne: Titolo Regionale 2025: Mariangela Acciaio, Secondo posto: Marianna Mazza

Risultati che confermano l'alta preparazione tecnica e la costanza degli Arcieri del Castello, sempre tra i protagonisti della disciplina in ambito regionale e nazionale. Con la chiusura della stagione sportiva 2025, il gruppo si prepara ora a guardare avanti: a breve inizieranno le iscrizioni per i nuovi aspiranti arcieri e verrà definita la programmazione delle attività 2026.



“Fondi in Rosa”, la carica dei 500 per la prevenzione e la solidarietà. Vincono Carraroli e Macinenti

FONDI – Erano oltre cinquecento ieri, ai piedi di Castello Caetani, i runners pronti sulla linea di partenza della terza edizione della “Fondi in Rosa”, nuova tappa del **Grande Slam UISP**, organizzata dall'Olimpia Lazio.

9 i km da percorrere con Polizia Municipale, volontari dell'associazione di Protezione Civile “Falchi Pronto Intervento” e Odv Gruppo Volontariato e Protezione civile dell'associazione nazionale Polizia di Stato Terracina a vigilare sul sereno svolgimento della manifestazione.

Al traguardo bis di Gabriele Carraroli del Centro Fitness Montello giunto nel tempo di 28'17", migliore di 11" rispetto alla prestazione dello scorso anno. Alle sue spalle, nell'ordine, Federico Cellucci della Top Runners Castelli Romani (29'11") e Piergiorgio Luzi dell'Atletica Ceprano (29'57").

Tra le donne a dettar legge è stata un'altra atleta del Centro Fitness Montello, Francesca Macinenti, con il crono di 35'10". A completare il podio, come nel 2024, Roberta Andreoli (35'41") e Simona Di

Mauro (37'02"). Tra le società, infine, primo posto per la Fondi Runners 2010 davanti alla Polisportiva Ciociara Antonio Fava e alla Poligolfo.

Il vero piatto forte della giornata ha riguardato però le finalità benefiche dell'evento, abbinato come sempre ad una riuscitissima "Camminata a passo libero" sulla distanza di 5,3 km. Tanti i partecipanti per contribuire alla raccolta fondi promossa dall'Olimpia Lazio a favore del Comitato locale dell'Andos.

Una vera e propria festa ad animare il centro storico di Fondi nel nome della solidarietà e al fianco dell'associazione per sensibilizzare sulla prevenzione nella lotta al tumore al seno.

Al termine gli organizzatori hanno consegnato alla presidentessa Regina Abbagnale un assegno simbolico, per un importo complessivo di 1500 euro che servirà a finanziare le iniziative dell'Andos. Lo stesso Comitato ha assegnato alla società vincitrice, la Fondi Runners, il trofeo "Run for Andos".

Alla cerimonia, e alla stessa camminata, hanno partecipato varie autorità comunali e non solo, tra cui l'onorevole Salvatore De Meo, europarlamentare sempre presente in tali contesti, il sindaco Beniamino Maschietto, il vicesindaco Vincenzo Carnevale, il delegato dell'assessore regionale Elena Palazzo, Leone Grossi, ed il vicepresidente della Provincia di Latina, Vincenzo Carnevale.



Fondi in Rosa

Gabriele Carraroli e Francesca Macinenti vincono la terza edizione della Fondi in Rosa

Oltre cinquecento persone hanno preso parte ieri (domenica 19 ottobre) alla terza edizione della "Fondi in Rosa", nuova tappa del **Grande Slam UISP** organizzata dall'Olimpia Lazio. Su un percorso di 9 km, presidiato dalla Polizia Municipale, dai volontari dell'associazione di Protezione Civile "Falchi Pronto Intervento" e da Odv Gruppo Volontariato e Protezione civile dell'associazione nazionale Polizia di Stato Terracina, ha concesso il bis Gabriele Carraroli del Centro Fitness Montello, giunto al traguardo con un tempo di 28'17", migliore di 11" rispetto al successo dello scorso anno. Dopo di lui si sono piazzati Federico Cellucci della Top Runners Castelli Romani (29'11") e Piergiorgio Luzi dell'Atletica Ceprano (29'57").

Tra le donne, invece, ha dettato legge un'altra atleta del Centro Fitness Montello, Francesca Macinenti, con un tempo di 35'10". Sul podio, come nel 2024, si sono piazzate Roberta Andreoli (35'41") e Simona Di Mauro (37'02"). Tra le società, infine, si è imposta la Fondi Runners 2010 davanti alla Polisportiva Ciociara Antonio Fava e alla Poligolfo. Il vero piatto forte della giornata ha riguardato però le finalità benefiche dell'evento, abbinato come sempre ad una riuscitissima "Camminata a passo libero" sulla distanza di 5,3 km.

In tanti hanno partecipato per contribuire alla raccolta fondi promossa dall'Olimpia Lazio a favore del Comitato locale dell'Andos: un'autentica festa ha animato il centro storico nel nome della solidarietà e al fianco dell'associazione per sensibilizzare sulla prevenzione nella lotta al tumore al seno. Al termine gli organizzatori hanno consegnato un assegno simbolico alla presidentessa Regina Abbagnale, per un importo complessivo di 1500 euro che servirà a finanziare le iniziative dell'Andos.

Lo stesso Comitato ha consegnato alla società vincitrice, la Fondi Runners, il trofeo "Run for Andos". Alla cerimonia, e alla stessa camminata, hanno partecipato varie autorità comunali e non solo. In particolare l'onorevole Salvatore De Meo, europarlamentare sempre presente in queste manifestazioni, il sindaco Beniamino Maschietto, il vicesindaco Vincenzo Carnevale, il delegato dell'assessore regionale Elena Palazzo, Leone Grossi, ed il vicepresidente della Provincia di Latina Vincenzo Carnevale.

SiracusaNews

SD Siracusa Pesca alla Terza Tappa dei “Pescatori Siciliani”

Sport, mare e solidarietà a Capo Peloro

Una giornata all'insegna del mare, dell'amicizia e della solidarietà. Domenica 26 ottobre, l'ASD Siracusa Pesca Sport e Ambiente parteciperà alla Terza Tappa del raduno “Pescatori Siciliani”, in programma a Capo Peloro (Messina). L'appuntamento, ormai consolidato nel calendario della pesca sportiva in Sicilia, non avrà carattere competitivo ma sarà una festa di condivisione e aggregazione tra appassionati provenienti da tutte le province dell'isola.

“Avremo pescatori da ogni parte della Sicilia, uniti dalla stessa passione per il mare e per la pesca sportiva,” sottolinea Roberto Incremona, presidente dell'associazione aretusea, insieme al direttivo dell'ASD Siracusa Pesca Sport e Ambiente.

La manifestazione di Messina segue il grande successo della Seconda Tappa, svoltasi a Siracusa, dove i partecipanti si erano uniti in una raccolta fondi per Alex, un bambino siracusano impegnato in un difficile percorso di cure. L'intero ricavato era stato devoluto alla famiglia, a sostegno delle spese mediche. *“È stato emozionante vedere tanta partecipazione e generosità – racconta Incremona –. Queste iniziative dimostrano che la pesca sportiva può essere anche un potente strumento di solidarietà.”*

La tappa peloritana vedrà la partecipazione della UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), con i responsabili territoriali di Messina, e dei rappresentanti regionali FIPSAS, a conferma del valore sportivo e sociale dell'iniziativa. Il ricavato di questa giornata sarà devoluto alla LE.L.A.T. –

Lega per la Lotta contro l'AIDS e la Tossicodipendenza, per sostenere persone in difficoltà. L'ASD Siracusa Pesca parteciperà con un gruppo compatto di pescatori, orgogliosi di rappresentare la città aretusea e di portare avanti i valori di amicizia, rispetto per il mare e solidarietà.



Il Team Red Racing: Successi e titoli agli ultimi campionati regionali Uisp Marche e Fmi Emilia Romagna

Il Team Red Racing si conferma protagonista nelle ultime gare dei campionati regionali, conquistando titoli e piazzamenti di prestigio su più piste e categorie.

Sul tracciato rinnovato "Le Ginestre" di Fermignano (PU), Ivan Lucarelli, partito in seconda posizione nel **campionato Uisp Marche**, ha conquistato due terzi posti nella prova finale, salendo al terzo posto di giornata e recuperando i punti necessari per superare il suo diretto rivale. Il risultato gli ha permesso di laurearsi Campione Regionale Uisp nella categoria Agonisti-Esperti Open Over 40.

Ottima performance anche per Diego Piersigilli, che dopo aver chiuso anticipatamente il campionato Amatori Over 40 al terzo posto assoluto, ha gareggiato nella categoria Epoca Vintage guadagnando il terzo posto di giornata e il titolo di vice campione regionale.

Alessandro Marconi, dopo un'ottima qualifica che lo vedeva primo nella categoria Hobby Over 40, ha subito una caduta nella prima manche che lo ha relegato in ultima posizione. Nella seconda manche, sebbene dolorante, ha chiuso sesto, mantenendo comunque il terzo posto assoluto in classifica regionale.

Taino Felici, reduce da infortuni stagionali, è tornato in pista chiudendo sesto nella giornata e quarto nella classifica finale della categoria Hobby Over 50, a pochi punti dal podio. Situazione simile per Nicola Bugiolacchi, penalizzato da problemi meccanici nelle ultime gare, che ha concluso settimo nella categoria Amatori Mx1 e quarto nel campionato regionale.

Sulla pista "Cross Valley" di Veggia di Casalgrande (RE), teatro dell'ultima prova del Campionato Regionale Fmi Emilia Romagna, Red Racing ha dominato varie categorie. Nella Superveteran Mx1, Claudio Simonini ha conquistato il titolo regionale, mentre Marco Ravaglia, vincitore della gara, ha chiuso secondo in campionato; Simonini è arrivato secondo nella giornata.

Nella categoria Epoca G Over 15/38, Gianluca Credi ha dominato entrambe le manche, vincendo titolo e gara con ampio margine. Infine, Alessandro Cevolani, dopo la vittoria del Trofeo Italia Uisp e del Campionato Regionale Fmi Epoca

categoria E4, ha conquistato il terzo posto in gara e il titolo di vice campione regionale Superveteran Mx2, correndo con la piccola 125cc 2 tempi.

Il Team Red Racing continua così la sua stagione ricca di successi, confermando la forza e la determinazione dei suoi piloti su più fronti regionali.

LA NAZIONE

Da Firenze al Ruanda: 600 magliette per un viaggio di solidarietà

Le magliette, inutilizzate dall'ultima Half Marathon Firenze, affidate dalla Uisp a Regalami un Sorriso che con Associazione Nazionale Polizia di Stato e Amata Africa le ha fatte arrivare in Ruanda

Firenze, 20 ottobre 2025 – Anche quest'anno la **Half Marathon Firenze** si distingue non solo per la qualità organizzativa e la partecipazione di migliaia di podisti, ma anche per un gesto che va oltre il traguardo sportivo: la donazione di 600 magliette non utilizzate nella passata edizione, destinate ai villaggi del Ruanda. Un piccolo grande esempio di come la logistica sportiva possa trasformarsi in un'opportunità di solidarietà. Pur nella cura e nell'attenzione con cui ogni anno vengono acquistate le magliette per gli iscritti, un'organizzazione previdente sa che è necessario prevedere una scorta extra, utile per gestire cambi di taglia o affluenze inattese.

Ed è proprio da questa "eccedenza virtuosa" che ha preso forma un nuovo viaggio, non verso un campo gara, ma verso un futuro di speranza. Come ormai da tradizione, il **Comitato Uisp di Firenze**, organizzatore della prestigiosa maratonina del prossimo anno, ha affidato la gestione delle magliette inutilizzate all'**Ets Regalami un Sorriso**, associazione pratese che da anni si occupa di raccogliere e destinare a fini solidali il materiale sportivo in eccedenza. Il progetto ha poi trovato una perfetta sponda nella collaborazione con l'**Associazione Nazionale Polizia di Stato di Prato** e con **Amata Africa**, l'organizzazione fondata da **Mario Albanese**, che si è fatta carico di prelevare e spedire le magliette nei villaggi ruandesi.

Qui, in un contesto di quotidiana difficoltà, quel dono troverà un nuovo valore: non solo come indumento, ma come simbolo tangibile di vicinanza e rispetto. Marco Ceccantini, presidente UISP Regionale e coordinatore della Half Marathon Firenze, ha espresso soddisfazione per l'iniziativa: "Grazie a Regalami un Sorriso abbiamo trasformato ciò che poteva diventare un rifiuto costoso in un gesto concreto di solidarietà. È un modo per dare nuova vita a ciò che altrimenti sarebbe rimasto inutilizzato, creando un ponte tra sport e umanità." A fargli eco Piero Giacomelli, presidente dell'ETS Regalami un Sorriso, che da oltre vent'anni collabora con la UISP fiorentina nei servizi fotografici e nell'organizzazione del gruppo pacemaker: "Crediamo profondamente in un modello di sport sostenibile, dove nulla si spreca e ogni gesto diventa occasione di bene. Anche una semplice maglietta può raccontare una storia di speranza." In questa sinergia tra Half Marathon Firenze, UISP, Regalami un Sorriso, Polizia di Stato e Amata Africa,

prende forma un esempio di cittadinanza attiva e cooperazione, dove la corsa si trasforma in messaggio universale: andare lontano insieme, per arrivare al cuore del mondo.

FIRENZE TODAY

Il 1 novembre la Corsa dell'olio a Reggello

Sarà un'edizione davvero speciale, quella del prossimo 1 novembre per la Corsa dell'Olio - I Quattro Frantoi, perché la classica toscana d'Ognissanti festeggia il suo cinquantennale. Un traguardo davvero straordinario e rarissimo per ogni evento sportivo, non solamente nel mondo del podismo. Per l'occasione gli organizzatori del Gruppo Podisti Resco 1909 hanno moltiplicato i loro sforzi e quindi a Reggello si svolgeranno in contemporanea ben 4 prove.

Quella agonistica è di 23 km e questa è la grande novità dell'anno perché il tracciato è corposamente allungato rispetto al passato e sarà una piacevole scoperta per tanti appassionati. La Classica, ossia la prova sul percorso originario di 16,7 km ci sarà ma nella versione non competitiva al pari de La Corta, di 5,7 km. Infine si svolgerà anche la Passeggiata, ludico-motoria di 5 km.

Appuntamento per tutti allo Stadio Comunale di Reggello, da dove verrà dato il via alle gare, competitive e non alle 9:00 mentre alle 9:15 inizierà la passeggiata. Le iscrizioni stanno procedendo a gonfie vele, al costo di 20 euro per la prova agonistica, 15 per la Classica, 6 per la Corta, 3 per la passeggiata. A chi aderirà alla prova lunga andrà una bottiglia di olio EVO, chi opererà invece per il pacco alimentare potrà versare solo 15 euro.

Capitolo premiazioni: queste riguarderanno **i primi 15 delle categorie Uisp Assoluti e Veterani**, i primi 10 Argento e i primi 3 Oro. Fra le società le prime 3 per punteggio e le prime 5 per numero di preiscritti. A fine gara pranzo per tutti presso la Fattoria degli Usignoli a San Donato in Fronzano (Reggello). Ricordiamo che la gara, sotto l'egida dell'Uisp e con il patrocinio del Comune, è dedicata alla memoria di Sergio Calussi.

Per informazioni: Gruppo Podisti Resco 1909, <https://podistiresco.it/corsa-dellolio-i-quattro-frantoi/> e info@podistiresco.it



ATLETICA E PODISMO

La Sticciano Saliscendi Run è di Benjamin Benedic, Uisp Abbadia San Salvatore

Un nome nuovo sul gradino più alto del Podio della tappa numero 13 del circuito di podismo Uisp Corri nella Maremma. La Sticciano Saliscendi Run è di Benjamin Benedic, Uisp Abbadia San Salvatore, che dopo diversi podi conquista il bersaglio grosso in una gara dominata dai corridori amiatini. Tra le donne, infatti, domina ancora Marcella Municchi, che è tesserata per l'Atletica Costa d'Argento, ma è un'amiatina di razza: Municchi allunga a 6 la striscia di gare consecutive vinte, centra il 30esimo sigillo nel circuito, il quarto di fila a Sticciano.

Ancora Monte Amiata al secondo posto della gara femminile, con Luljeta Zefi, Uisp Abbadia San Salvatore, che precede Francesca Paradisi, Gruppo Podistico Rossini. Il podio maschile, invece, è completato da Matteo Mugnaioli, The Lab, e Guido Spargoli, Runcard. Nei dieci arrivano anche Cristian Fois, Atletica Costa d'Argento, Gianluca Colicci, Team Marathon Bike, Claudio Nottolini, Atletica Costa d'Argento, Simone Marconi, Polisportiva Montalto, Francesco Scalora, Team Marathon Bike, Leonardo Rosi, Quarto Stormo, Alessandro Bossini, Quarto Stormo.

“Ho preso la scia del secondo in classifica – racconta il vincitore Benedic – poi negli ultimi tre chilometri avevo ancora gambe e ci ho provato. E' andata bene”. “Domenica prossima ho una mezza maratona Fidal – aggiunge – spero di fare un bel tempo, poi sarò ancora al Corri nella Maremma”. “Era la mia prima volta a Sticciano – racconta invece Mugnaioli – Percorso bello, impegnativo, muscolare, quindi servono gambe fresche e pronte. Siamo stati davanti insieme a Benedic, nel secondo giro ha accelerato nel tratto di salita e mi ha staccato, non sono riuscito a recuperare nel finale. Se spero in un primo posto? Assolutamente sì, ci proverò”.

“Oggi non stavo benissimo – spiega invece Municchi – vincitrice tra le donne, però è andata bene. Sono anche felice di questo dominio del Monte Amiata. Ci sono ancora sei gare nel circuito, cercherò di farle tutte e poi vediamo come vanno”. “È stata una bellissima gara, mi sono divertita tantissimo – conclude Zefi – il meteo è stato a nostro favore, il posto meraviglioso. Primo posto? Con Marcella è difficile, ma siamo qui per correre. Mi diverto tantissimo, poi non si sa, chissà in futuro”.

Al via della gara, ben organizzata dal Team Marathon Bike e dalla Pro loco di Sticciano, 87 podisti, oltre a una ventina di camminatori.



Podismo: Benedic nome nuovo per il Corri nella Maremma, a Sticciano vince anche Municchi

Un **nuovo nome** sale sul gradino più alto del podio nella tredicesima tappa del circuito di podismo Uisp Corri nella Maremma. La Sticciano Saliscendi Run premia la determinazione e la forma di **Benjamin Benedic dell'Uisp Abbadia San Salvatore**, che dopo diversi secondi e terzi posti centra finalmente la **sua prima vittoria assoluta**, in una gara dominata dagli atleti provenienti dal Monte Amiata. Tra le donne, invece, continua l'egemonia di **Marcella Municchi**, tesserata per l'**Atletica Costa d'Argento** ma amiatina di nascita, che allunga a **sei** la serie di successi consecutivi e conquista il suo **30° trionfo**

complessivo nel circuito. Si tratta anche della sua **quarta vittoria di fila** a Sticciano, risultato che conferma una costanza eccezionale e una superiorità tecnica indiscutibile.

Dietro di lei, ancora una volta, il Monte Amiata si impone anche sul podio femminile con **Luljeta Zefi** dell'**Uisp Abbadia San Salvatore**, che conquista un prezioso secondo posto davanti a **Francesca Paradisi** del **Gruppo Podistico Rossini**. In campo maschile, il podio è completato da **Matteo Mugnaioli** di **The Lab**, secondo, e **Guido Spargoli** della **Runcard**, terzo classificato. A completare la top ten maschile ci sono **Cristian Fois** e **Claudio Nottolini** dell'**Atletica Costa d'Argento**, **Gianluca Colicci** e **Francesco Scalora** del **Team Marathon Bike**, **Simone Marconi** della **Polisportiva Montalto**, **Leonardo Rosi** e **Alessandro Bossini** del **Quarto Stormo**.

«**Ho preso la scia del secondo in classifica e negli ultimi tre chilometri ho trovato la forza di provarci** – racconta il vincitore Benedic – è andata bene, sono molto soddisfatto. Domenica prossima parteciperò a una mezza maratona Fidal: spero di fare un bel tempo, poi tornerò certamente al Corri nella Maremma». **Matteo Mugnaioli**, secondo assoluto, esprime parole di grande sportività e rispetto per il suo avversario: «**Era la mia prima volta a Sticciano.** Il percorso è bellissimo ma impegnativo, molto muscolare: servono gambe fresche. Nella prima parte siamo stati insieme, ma nel secondo giro Benedic ha aumentato il ritmo in salita e non sono più riuscito a riprenderlo. Ci riproverò, spero di centrare presto un primo posto».

Marcella Municchi, dominatrice tra le donne, sottolinea la qualità della gara e il valore degli avversari: «**Non stavo benissimo, ma è andata bene. Sono felice per questa vittoria e per il dominio del Monte Amiata.** Mancano ancora sei gare alla conclusione del circuito e cercherò di partecipare a tutte». Anche **Luljeta Zefi**, seconda, esprime entusiasmo per la giornata: «**È stata una gara bellissima e divertente, con un meteo perfetto e un percorso davvero spettacolare.** Primo posto? Con Marcella è difficile, ma non importa, corro per il piacere di esserci e migliorarmi».

Alla partenza della **Sticciano Saliscendi Run**, organizzata in modo impeccabile dal **Team Marathon Bike** in collaborazione con la **Pro Loco di Sticciano**, si sono presentati **87**

podisti e una ventina di camminatori. Una giornata di sport e passione che ha confermato ancora una volta la vitalità del movimento podistico maremmano e il legame profondo tra la corsa, i paesaggi collinari e la comunità che li vive. La corsa, lunga **9 chilometri**, ha unito agonismo, partecipazione e spirito di gruppo, confermando Sticciano come una delle tappe più suggestive del **Corri nella Maremma 2025**, un circuito che continua a crescere in fascino e partecipazione a ogni appuntamento.



Half Marathon Firenze

Domenica 29 marzo 2026 torna la Half Marathon Firenze: aperte le iscrizioni

Sono ufficialmente aperte le iscrizioni per la Half Marathon Firenze 2026. La gara si svolgerà il 29 marzo 2026 e le iscrizioni ora si possono fare online sulla piattaforma Endu.

L'attesissimo appuntamento podistico organizzato **da UISP – Unione Italiana Sport Per tutti** è tra le manifestazioni più amate dai runner di tutta Italia e tornerà a colorare le strade di Firenze con un'edizione ancora più ricca.

Sono tre gli eventi in un'unica grande emozione. C'è la gara sulla distanza della mezza maratona (21,097 km) per professionisti e appassionati del fondo: un percorso pianeggiante che attraversa il centro storico di Firenze e l'Oltrarno, in un contesto unico al mondo. E la non competitiva (10,5 km), corsa aperta a tutti, tra le vie più suggestive di Firenze, all'insegna del divertimento e dello sport per tutti. E poi la Charity Walk, la passeggiata solidale guidata, organizzata da UISP Firenze.

Il numero chiuso anche per il 2026, per garantire la sostenibilità dell'evento e il divertimento, gli standard di qualità e sicurezza per tutti i partecipanti, come da regolamento, scatterà a 6000 iscritti totali: 4500 per la competitiva e 1500 per la 10 km. Ecco quindi che non bisogna farsi trovare impreparati. Dopo il grande successo dell'edizione 2025, che ha registrato ben 6.000 iscritti e il tutto esaurito con settimane di anticipo, gli organizzatori consigliano quindi sin da adesso tutti gli appassionati a non aspettare l'ultimo momento per garantirsi un pettorale. Anche quest'anno, infatti, una volta raggiunto il numero massimo di partecipanti, le iscrizioni verranno chiuse anticipatamente.



Santa Marinella, successo per il Trofeo delle Regioni

Enduro-Minienduro **Uisp 2025**

Si è concluso con un bilancio trionfale il weekend del Trofeo delle Regioni Enduro-Minienduro UISP 2025. La manifestazione, che ha visto la partecipazione di quasi 200 piloti provenienti da

tutta Italia, ha trasformato Santa Marinella nel cuore pulsante dello sport fuoristrada, confermando le ambizioni della città. Domenica pomeriggio, presso il suggestivo scenario del Lungomare Marconi, si è svolta la cerimonia di premiazione finale, alla presenza del Sindaco Pietro Tidei, l'Assessore allo Sport Marina Ferullo, il Presidente del Consiglio Emanuele Minghella e il Consigliere Alessio Rosa.

Il Sindaco Pietro Tidei ha voluto celebrare la riuscita dell'evento, ribadendo l'importanza strategica di ospitare grandi manifestazioni sportive per lo sviluppo economico della città.

«Il successo di questo Trofeo non è solo sportivo, ma è un successo per l'intera comunità», ha dichiarato il Sindaco Tidei. «Abbiamo la missione di rendere Santa Marinella una vera 'Città dello Sport', e manifestazioni di tale livello, che uniscono la gara al fascino della nostra costa, ci permettono di raggiungere due obiettivi cruciali. Primo, offrire ai nostri giovani strutture e opportunità di eccellenza. Secondo, e non meno importante, attrarre quel turismo sportivo di qualità che genera introiti significativi per le nostre attività commerciali e che ci consente di allungare la stagione turistica ben oltre i mesi estivi, offrendo opportunità anche in autunno e in inverno. Siamo sulla strada giusta».

Particolarmente soddisfatta è apparsa l'Assessore allo Sport Marina Ferullo, che ha sottolineato il duplice risultato ottenuto in termini di partecipazione e ricaduta economica sul territorio:

«Voglio ringraziare il promotore Alessandro Martini (responsabile ENDURO UISP LAZIO), Il Sindaco Tidei, i colleghi che sono qui con noi oggi, il delegato Marco Ballarini, il Motoclub CAERVETUS, il Motoclub RUGGED e Motorsport Santa Marinella. Tutte le associazioni e i volontari. Eventi di questa portata richiedono un grande impegno e un impeccabile lavoro di squadra affinché la riuscita sia buona. Dietro l'adrenalina dei piloti c'è una macchina organizzativa complessa. Grazie a questo spirito di collaborazione, la nostra città continua a dimostrare la sua vocazione multidisciplinare e a consolidarsi come polo di attrazione sportiva per il Lazio e per l'Italia».